Anno XVI. — Lunedì 27 Giugno 1881 — N. 151

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Pel 1° luglio p. v. si apre l'abbonamento al secondo semestre al prezzo indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

E' un fatto gravissimo della settimana quello ch'è accaduto a Marsiglia, e che ha il suo eco in tutte le città della Francia e dell'Italia. Dopo il disgraziato affare di Tunisi si ha in Francia tanto parlato e scritto, anche nella stampa officiosa, contro l'Italia e contro gl'Italiani, che a Marsiglia si volle cogliere la prima occasione per uno sfogo brutale contro gl'Italiani, che portarono colà il loro diligente lavoro. Si va dicendo ora dai giornali francesi, che bisogna cacciare da Marsiglia gl'Italiani, che formano quasi un terzo della popolazione di quella città. Non sappiamo quale vantaggio ne potrebbe venire a Marsiglia, nè a tutta la Francia, se un simile esempio fosse seguito anche dalle altre città. O si vuole, come si fece coi Tedeschi, far precedere simili atti d'insana violenza ad una guerra contro la Nazione vicina?

Certamente, non essendoci di lunga mano preparati ad una guerra simile, noi non saremmo in caso di misurare le nostre forze con quelle della Nazione, che pare desiderosa di provare le sue contro di noi prima di cimentarsi ad una rivincita contro alla Germania. Noi consigliamo quindi agl'Italiani la prudenza ed il raccoglimento ed a pensare seriamente a darsi un governo, che valga per qualcosa altro che per la chiacchera e l'intrigo parlamentare. Ma crediamo, che nel momento del pericolo il patriottismo italiano saprebbe trovare in sè la forza della difesa, e quantunque non contiamo punto sulle alleanze d'altre potenze a nostro favore, siamo certi che taluna di esse saprebbe approfittare dell'occasione per cogliere un'altra volta in fallo la baldanza francese. Certamente una guerra sarebbe una rovina per l'Italia, che col sistema vigente delle conquiste potrebbe perdere qualche parte del suo stesso territorio e trovarsi impegnata per molti anni in misere condizioni economiche e finanziarie, dalle quali chi sa, se potrebbe rilevarsi. Ma una guerra simile della Francia contro l'Italia sarebbe il principio di altri tentativi di conquiste; e noi vedremmo facilmente la Germania, l'Austria, la Russia, l'Inghilterra prendere qualche cosa in un generale bottino. La Francia poi, che dalla costituzione dell'unità dell'Italia avrebbe guadagnato di stabilire a spese altrui una barriera contro i possibili suoi nemici, per avere la fronte libera verso quello cui più che d'altri poteva temere, potrebbe, com'essa cerca di circondare l'Italia dalla parte dell'Africa, venire alla sua volta circuita dalla Germania, che aspira a darsi delle colonie alle spese dell'Olanda. Se poi la Francia si trovasse impegnata in una guerra, sia pure vittoriosa, coll'Italia, potrebbero ridestarsi ai di lei danni anche gli Arabi dell'Africa, e forse l'Inghilterra si ricorderebbe che l'Egitto è la terra di passaggio per le Indie.

Insomma, se la guerra del 1870 lasciò dietro sè tante male sequele, tra cui la necessità dei grandi eserciti permanenti per tutti gli Stati, grandi e piccoli, dell'Europa, un attacco della Francia contro l'Italia potrebbe avere per conseguenza immediata uno scompiglio generale dell'Europa, dal quale non sarebbe di certo la Francia, che ne guadagnerebbe.

Però l'Italia non conti su nessuno per la propria difesa. Di chiunque sia la colpa, essa non ha più amici con lei cointeressati a combattere. Essa deve, dopo avere lasciato qualche sfogo naturale allo sdegno degli animi esacerbati per le altrui violenze, usare molta prudenza, smettere i lagni impotenti, raccogliersi nell'azione, agguerrirsi, e cercare in sè stessa quell'utile lavoro de' suoi al quale l'invidia dei Marsigliesi, e d'altre popolazioni della Francia, vuol chiudere la porta di casa propria.

Gl'Italiani accusati d'essere oziosi, vanno ad offrire il loro lavoro a tutti i paesi vicini e quindi anche alla Francia. Quando non c'è di meglio da fare in Italia, noi reputiamo utili anche queste espansioni del lavoro italiano, poichè, oltre al guadagno che arrecano a quelli che ne hanno bisogno, esercitano le forze dei nostri sopra più vasto campo, in guisa ch'essi acquistano maggiori facoltà. Ora però, che dalla parte dei Francesi vediamo contrastate queste pacifiche espansioni del lavoro, non soltanto nell'Africa settentrionale, ma nelle stesse città della Francia, dove è richiesto il lavoro dei nostri, e che la Francia stessa col suo sistema di rinnovato protezionismo cerca di chiudere la porta ai nostri prodotti, dobbiamo vedere, se possiamo fare a meno dei suoi. Da una parte dobbiamo bonificare ed irrigare le nostre terre, piantare vigne, oliveti ed agrumeti per accrescere la nostra produzione di carattere meridionale, dall'altra persuaderci, che avendo la mano d'opera più a buon mercato dei nostri vicini, possiamo fare nostre anche alcune delle loro industrie, almeno per il consumo nostro, che trattandosi di vent'otto milioni d'Italiani è pure qualche cosa.

Assolutamente tutta l'opera di una generazione deve essere dedicata al rinnovamento nazionale ed a quella attività economica, che ci ponga in diritto di essere trattati da uguali dalle altre potenze. Noi abbiamo avuto la generazione dei preparatori, poi quella dei liberatori, ora occorre quella dei rinnovatori e dei lavoratori. Così quelli, che si credono in diritto di darci ora delle lezioni, vedranno che noi si vale meglio della riputazione ch'essi vogliono farci in Europa. Lasciamo pure, che essi si credano superiori a noi, compresi quelli ai quali possiamo dare lezioni di civiltà, lasciamoli alle prese tra loro per la supremazia in Europa. Noi occupiamoci a redimere tutto il suolo d'Italia, ed a renderci atti a difenderlo; chè non d'altro si tratta, perchè non saremmo noi certo gli aggressori.

Tutti gli altri hanno del resto faccenda in casa propria; e se la Russia avrà presto a combattere la rivoluzione interna, la Germania lotta per la sua trasformazione, l'Austria-Ungheria per comporre in pace le sue tante nazionalità, l'Inghilterra per pacificare la sua Irlanda, e la Francia prepotente per tenere a segno i suoi partiti interni.

L'Oriente è gravido di nuovi eventi; e potranno succedervene di tali, che non noi abbiamo bisogno di chiedere l'altrui alleanza, ma altri la nostra. In pace con tutti, cerchiamo soprattutto di metterci in grado di difenderci contro di tutti, se volessero attaccarci, in terra ed in mare.

Lasciamo adunque le dimostrazioni e gli stessi atti di giustificabile sdegno: ma occupiamoci in questo lavoro di rinnovamento sociale e di progresso economico, che incombe alla nuova generazione. Ogni difficoltà deve servirci di sprone, ogni pericolo di eccitamento. Appunto perchè gli altri ci credono tanto da meno di loro, dobbiamo adesso adoperarci a valere quant'essi e meglio ancora.

***

Abbiamo delle dimostrazioni, che continuano nelle varie città d'Italia, e che dovrebbero cessare, perchè sono un'agitazione inutile, che potrebbe divenire anche pericolosa; e non è poi nemmeno degno d'un Popolo seria, nè opportuna nella gravità della situazione, che ci è fatta. Ma ci sono delle dimostrazioni desiderabili e che in alcune città vennero già iniziate. Noi parliamo di quelle che tendono a raccogliere danaro a favore degli operai, che dalle atroci violenze francesi sono obbligati a lasciare la Francia. Già dalla sola Marsiglia sono partiti circa 1500 dei nostri operai, ed altri stanno per seguirli, non essendo possibile, ch'essi resistano più oltre ai continuati attacchi dei loro rivali, che sperano di farsi accrescere i salarii, una volta che abbiano cacciato gl'Italiani. Ciò non tornerà a vantaggio di quelli che porgevano lavoro ai nostri; ma questo è affar loro. Il fatto è, che tanti dei nostri sono obbligati a fuggire da quella terra ingrata ed a tornare in patria. Occorre adunque di venire prima di tutto in soccorso di questi disgraziati, poscia di cercare tutti i modi, perchè questi operai trovino lavoro nel proprio paese.

Ecco la *dimostrazione* che noi invochiamo anche dai nostri concittadini. Una simile dimostrazione è seria, benefica, degna d'un Popolo libero e può essere principio a maggiori cose.

L'opera del nostro Parlamento e del Governo in esso è stata pur troppo punto degna dei precedenti del nostro paese.

Noi abbiamo più volte espressa la nostra opinione contraria allo scrutinio di lista; e possiamo quindi essere lieti che una maggioranza di 81 voti abbia voluto mettere da parte questa riforma, la quale così si può dire sepolta. Ma il modo con cui questa parte della riforma elettorale venne trattata è stato tale da accrescere la confusione nella nostra Camera, cosicchè non si sa più nemmeno che cosa essa voglia e che cosa possa uscirne da tale confusione.

Il Ministero è stato da quel voto certamente battuto, e più che battuto; poichè ha avuto una maggioranza di 81 voti contrarii. Non vale dire; che esso non ha posto la quistione di fiducia su tale quistione. Non si tratta di lui, che non l'ha posta, ma della Camera che gliel'ha negata e che gli ha votato contro. Poi quello, che rende impossibile la situazione dell'attuale Ministero si è il modo con cui si è comportato, l'avere sostenuto un principio per tanto tempo, mediante tutti i suoi membri attuali, e poscia l'averlo abbandonato, rifugiandosi in una neutralità, che è veramente indegna di uomini politici, che vogliono essere, od almeno parere serii.

Esso ha detto ai suoi amici, che si fanno sempre più rari nella Camera: Votate come noi vi abbiamo proposto per darci autorità col vostro voto; del resto fate quello che vi piace; noi resteremo sempre al nostro posto di ministri.

La Camera ha risposto con 81 voti di maggioranza contro. Ora il Ministero non soltanto resta, come se nulla fosse accaduto; ma quello ch'è peggio mette in iscena una nuova commedia di un'altra legge separata sullo scrutinio di lista e dice che vuole vederla votata subito, prima che la Camera vada in vacanze. Gli onorevoli rispondono col lasciare in massa Montecitorio.

Si dice (e lo leggiamo nei fogli ministeriali) che appena votata la legge elettorale quale risulterà dopo gli ultimi voti, la si porterà in Senato, e gli si chiederà di votarla d'urgenza, e che per questo si prepari una nuova infornata di Senatori, togliendoli alla Camera dei Deputati, onde abbiano così i fedeli servitori e clienti da votarla due volte.

Con uomini siffatti anche questo lo crediamo possibile; ma non crediamo che il Senato, trattandosi di una legge sì importante, manchi al suo dovere di studiarla, di migliorarla, di completarla; e questo non crediamo, che si possa farlo a Roma nel luglio e che quando i Deputati scappano, abbiano da venire i Senatori. Si tratta adunque del prossimo novembre; e colle inevitabili variazioni che saranno introdotte nella legge dal Senato, essa tornerà alla Camera l'anno prossimo. E ci si parli ora d'una nuova proposta dello scutinio di lista, che viene come uno stupido ripiego dalla parte di quelli che hanno abbandonato la prima! O in verità, che gli uomini che si vantano più astuti di tutti, finiscono col mostrarsi eccessivamente ingenui e perdono anche quella riputazione di furbi, guadagnatasi coi molti e subdoli loro artifizi.

Intanto il Ministero colla sua condotta ha disgustato i partigiani dello scrutinio di lista da una parte e disgusta gli avversarii di esso dall'altra. Ciò prova, che le piccole furberie non giovano a nulla.

Ma il male si è, che queste furberie, alternate a debolezze d'ogni sorte, nuocciono al paese, che vede le sue sorti affidate ad uomini dappoco, che non sapranno certo rilevarle nel momento del pericolo, ed in mezzo alle difficoltà in cui essi le hanno gettate.

A chi sente per il proprio paese e pensa al grado a cui siamo decaduti mercè questi uomini, deve tornare alla mente l'idea di quella pochissima parte che abbiamo avuto tutti a lasciare che, fosse inerzia od altro, le cose sieno giunte a questo punto. Avremo noi abbastanza forza ed abbastanza patriottismo per saper mutare questo stato di cose? Speriamolo.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 25 giugno.

(Nemo) Pare, che questa volta anche l'astuto capo del rifatto Ministero abbia perduto la bussola, a giudicare dalla sua condotta nella riforma elettorale. È vero, che colle sue manovre, alle quali hanno partecipato non solo il pieghevole Mancini, ma anche il rigido Zanardelli ed il Berti, che si giudicava per un Seneca morale, ha mantenuto in vita il Ministero e lo ha fatto rasentare lo scoglio dello scrutinio di lista senza urtarci dentro. Però l'astensione nel voto, la maggioranza contraria e la strana pretesa di riproporre, per discuterla subito, la legge separata dello scrutinio di lista, cosa che il Depretis deve riconoscere per impossibile, hanno disgustato di lui molti tanto dell'un campo che dell'altro. Nè il Mancini è giudicato l'uomo del momento. Forse quegli che salva adesso il Ministero è il Magliani per compiere l'abolizione del corso forzoso. La Gazzetta ufficiale ha pubblicato questa sera il relativo regolamento. Posto tra l'urgenza dell'operazione e le ostilità francesi, il Magliani avrebbe trovato il modo di uscirne mediante la Banca nazionale ed i grandi capitalisti d'altre Nazioni. Però si parla ora di nuovi ostacoli.

Ma con tutto questo sussidio del Magliani, il Ministero si tiene in piedi più perchè la Camera attuale è tanto frazionata, che per forza sua propria. Ci sono di nuovo quelli che pensano al Sella, e che vorrebbero vederlo qui; ma mi si dice, che le febbri non lo abbandonino. Non so, se il Giacomelli sia partito per Biella per visitare lui con iscopo politico, o per visitare lui sì, ma anche e principalmente la figlia.

Taluno pretende, secondo che ho udito all'ultima ora, senza avere tempo di verificarlo, che questa gita non sia senza scopo politico, e che il Ricotti, il Billia ed altri pensino alle possibilità future e non lontane, viste anche le gravi condizioni estere.

Le prepotenze peggio che krumire di Marsiglia hanno prodotto le dimostrazioni italiane, le quali dovettero avere un primo effetto di far pensare i nostri vicini, se non si continuano, con che si toglierebbe ad esse il significato. Ora bisogna pensare agli operai italiani espulsi dalla Francia.

Tutti lamentano le incomplete e tarde informazioni ufficiali del ministro degli esteri e quelle bugiarde dell'agenzia Stefani che attinge all'Havas. I fogli francesi, ad onta delle dichiarazioni del repubblicano francese sig. Gibon, che si trovava al club italiano quando dalla folla partirono i fischi contro il club, per non avere esso issato la bandiera, mantengono la prima loro bugiarda asserzione. Però cominciano a pensare anche i nostri vicini, se sia proprio un buon calcolo quello di cacciare gli operai italiani. Anche le cose dell'Algeria si fanno sempre più serie. Nel Parlamento inglese continuano quasi tutti i giorni le interrogazioni sugli affari di Tunisi. A Tripoli c'è qualche agitazione per quello che accadde a Tunisi. Così le incertezze nella politica generale si accrescono, mentre è bene scarsa la fede negli uomini che reggono la nostra politica estera.

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati. *Seduta del 25 giugno.*

Si da lettura, consentita dagli uffizi, della proposta di legge Carelli ed altri per l'aggregazione del comune di Archi nella provincia dell'Abruzzo Citeriore al mandamento di Atessa, della quale si fisserà poi il giorno dello svolgimento.

Annunziasi un'interrogazione di Damiani sul numero degli italiani uccisi o feriti in Marsiglia il 18 e 19 giugno, ch'egli, per consenso del ministro degli esteri, svolge subito. Dice di fare questa domanda, affinchè la carità cittadina sappia fino a qual punto debba soccorrere le famiglie delle vittime, e affinchè si conosca fino a qual punto gli italiani in Marsiglia mancarono al dovere dell'ospitalità e furono ricambiati per l'adempimento di questo dovere.

Mancini risponde che le notizie ufficiali fino al 22, smentiscono le esagerazioni pubblicate dai giornali. Essersi ordinata una inchiesta amministrativa ed accettata la domanda del Console, perchè fossero ascoltati anche i testimoni italiani; l'esame essere in corso. Già essersi arrestati 200 italiani e francesi, alcuni dei quali stati rilasciati, altri denunziati al tribunale correzionale, altri giudicabili, altri per reati più gravi rinviati alle Assise. Fra i morti non essere riconosciuto che un solo italiano; tredici feriti italiani negli ospitali, forse alcun altro al domicilio, ma non poter formare gran differenza. Falsa la notizia di espulsione di operai italiani da Marsiglia, continuo, secondo le statistiche, essendo il movimento mensile, fino a 5000 italiani che vanno e vengono da Marsiglia ove passano per andare o per tornare dall'America. Circa 200 essere tornati ora in Italia, forse intimoriti dai dolorosi casi avvenuti. Queste informazioni rettificano essenzialmente quelle dei giornali, nè ciò reca meraviglia perchè anche in Marsiglia alcuni giornali pubblicarono che nella dimostrazione di Genova fossero stati uccisi parecchi francesi, mentre in quella città a nessun francese fu recata la minima offesa.

Scongiura ad evitare le esagerazioni sulla cifra delle vittime che è causa dell'eccitamento non ultimo delle dimostrazioni con cui alcune città credettero esprimere la loro suscettibilità politica e la solidarietà nella coscienza del sentimento nazionale: Non devesi aggravare la situazione, ma tutti cooperare a ristabilire la calma. Il governo dal suo canto ha volontà e forza e il ministero degli esteri come la Camera non occulterà mai la verità. Esso è altamente compreso dal sentimento dei suoi doveri e della sua responsabilità, ma ha bisogno dell'appoggio della Camera, allorchè parla a nome della nazione.

Damiani replica non aver mai dubitato della veracità delle comunicazioni del ministro; ma desidera la pubblicazione dei nomi delle vittime italiane anche a tranquillità di famiglie che hanno congiunti in quella città. Desidera an-

cora che si pervenga a dimostrare fin dove ricada sugli italiani la responsabilità dei fatti spiacevoli.

Mancini non si rifiuta a pubblicare i nomi degli italiani feriti e non omette le diligenze e le cure per porre in luce la verità sull'origine dei fatti.

Damiani si dichiara soddisfatto.

Riprendesi la riforma della legge elettorale.

Sono annunziati gli articoli addizionali di Di San Donato e Cavallotti; il relatore Coppino presenta gli emendamenti della Commissione all'articolo 99 che sono accettati dal Ministero.

Dopo discusse altre modificazioni proposte da Morini, Cancellieri e Villa approvasi l'articolo 99 così concordato: Nei reati elettorali ove la legge non abbia contemplato il caso in cui vengono commessi da pubblici ufficiali, ai colpevoli aventi tale qualità non può mai applicarsi il minimo della pena. Le condanne ove per espressa disposizione di legge o per gravità del caso venga dal giudice irrogata la pena del carcere producono la sospensione del diritto elettorale e dall'uffizio pubblico per non meno di un anno, nè più di cinque.

Ove detta condanna colpisca il candidato, la privazione del diritto elettorale e dell'eleggibilità sarà non meno di 5 ne più di 10 anni. Ai reati elettorali si applicano le disposizioni del Codice penale intorno al tentativo di complicità, recidiva, concorso di più reati e circostanze attenuanti.

Resta sempre salva la applicazione di maggiori pene stabilite nel Codice penale per reati più gravi, non puniti nella presente legge.

Botta presenta la relazione sul bilancio definitivo della marina; Di Lenna sulla convenzione per modificazioni e aggiunte alle convenzioni colla società delle ferrovie meridionali; Nervo sul bilancio definitivo della guerra.

Tornasi a discutere la legge elettorale.

Il relatore ed il ministro credono superfluo l'art. aggiuntivo proposto da Sandonato per la multa ed altre pene contro gli agenti provocatori che in vari modi impediscano il corso regolare delle elezioni o lo scrutinio, perchè tali fatti sono contemplati già nella legge.

Di San Donato lo ritira.

Cavallotti svolge l'articolo addizionale: non decadono dal diritto elettorale coloro che avessero riportato condanne criminali per reati contemplati agli articoli dal 156 al 164 del Codice penale, salvo se con la stessa sentenza condannati per altri reati ad altra pena.

Cavalletto osserva che in un paese libero è dovere di ogni cittadino il rispetto alla legge e non si può distinguere dal reato comune al politico. È questo un pregiudizio ereditario dei governi despotici. Oppone quindi la questione pregiudiziale alla proposta Cavallotti.

Il relatore si associa a Cavalletto dopo di avere analizzato i delitti contemplati negli articoli citati nella proposta Cavallotti, quali sono gli attentati al Re, le devastazioni, i saccheggi, le minaccie contro le istituzioni ecc. Se si punisce chi disturba soltanto le elezioni, potranno forse essere liberi i condannati per siffatti reati?

Il Minirtro oppone egualmente la pregiudiziale perchè la Camera si è già pronunziata su tale questione, sopprimendo dall'art. 88 le parole: «non politici» aggiunte ai reati le cui condanne fanno perdere il diritto elettorale. Del resto è questione che troverebbe sede più opportuna nel nuovo codice penale, perchè finora in questo ed in altre leggi non si fa nessuna distinzione quando si tratta di pene criminali.

Cavallotti replica a Cavalletto che bisognerebbe anche in tempi liberi vi fossero quelli che rispettano la libertà, mentre invece può nascere il dubbio che sempre sia stata fra noi esercitata imparzialmente la giustizia. Dalle ultime parole poi del ministro risulta come la questione appunto sia impregiudicata e perciò insiste nell'articolo suo e dei colleghi.

Messa a voti la questione pregiudiziale è approvata, dopo di che De Witt fa alcune dichiarazioni personali.

L'art. 100 dispone che nè alleprovincie di Cagliari, Sassari e Porto Maurizio nè quella di Genova, meno nei Comuni del mandamento di Dego nel circondario di Bobbio, nè a quella di Novi meno i comuni del mandamento di Ovada, nè ai comuni di Tenda e Briganella, provincia di Cuneo, continuerà ad essere computata, per costituire il censo elettorale, oltre l'imposta pagata allo Stato, anche la sovraimposta provinciale.

Ercole ammette ciò per coloro che già si trovano inscritti, non per l'avvenire.

Varè e Biancheri si oppongono considerando la proposta di Ercole antiliberale e poichè il ministro e la commissione non l'accettano Ercole desiste dopo aver chiarito il suo intendimento.

L'art. 100 è approvato.

Ad una nuova disposizione transitoria del ministero, Bizzozzero, Romeo e Lioy svolgono gli emendamenti proposti; ma l'art. per proposta del relatore è rinviato alla Commissione.

Approvasi l'art. 101 dopo spiegazioni date dal ministro a San Donato: ivi disponesi che gli inscritti nelle liste elettorali in forza di precedenti leggi ci sieno mantenuti, finchè non perdano alcuno degli altri requisiti richiesti da questa.

Approvansi gli art. seguenti fino al 105, relativi alle iscrizione per censo e alla procedura per la formazione delle liste complementari, dopo proposte di Sandonato e Capo, che però le ritirano, udite le spiegazioni di Zanardelli e del relatore.

L'art. 106 con un emendamento di Zucconi è approvato come segue: Nelle prime elezioni cui sarà applicata questa legge non sarà cagione di nullità il fatto che in una si trovi un numero di elettori maggiore o minore di quello prescritto all'art. 46.

Deliberatosi di tenere domani il comitato segreto per discutere il bilancio della Camera, levasi la seduta alle ore 6.

ITALIA

Roma. Un telegramma da Roma, 24, reca: Dicesi, che il partito repubblicano cerchi di ottenere da Garibaldi una lettera per mantenere l'amicizia delle Nazioni francese ed italiana.

— Il *Popolo Romano* dice che il Ministro dell'Interno confermò gli ordini severi per impedire in modo assoluto qualunque dimostrazione avente carattere ostile ad una potenza vicina.

— Lo stesso giornale riassume i risultati dell'esportazione nei primi 5 mesi del 1881, che confermano una straordinario progresso economico in Italia.

— L'onorevole Billia ed altri stanno raccogliendo sottoscrizioni per proporre l'appello nominale ovvero lo scrutinio segreto nella votazione della disposizione transitoria della legge elettorale che risguarda gli equipollenti della seconda elementare. *(Adriatico)*

ESTERO

Austria. Un dispaccio da Vienna, 24, reca: Sono giunti 60 pellegrini moravi e se ne aspettano 200 e poi altri 360 boemi. Arriveranno a Trieste lunedì mattina.

Francia. Si telegrafa da Parigi 24: Da Saint' Etienne e da altri punti della Francia si ebbe notizia di altri conflitti tra Italiani e Francesi. Arrivò qui di nuovo il delegato italiano per la conferenza monetaria Rusconi; ed assicura, che adoperando i due governi la stessa energia nel reprimere i tumulti, non si turberanno i buoni rapporti fra le due Nazioni.

— A Marsiglia sono scoppiati due altri incendi dolosi in fabbriche dove lavorano operai italiani. Questi incendi furono provocati da un Comitato segreto, che minacciò con lettere di far saltare in aria questi stabilimenti dove lavorano operai italiani. La popolazione è indignata.

Bulgaria. Si ha da Sofia 24: Due preti, parecchi deputati e due cittadini appartenenti al partito liberale furono aggrediti e percossi fino a morte sulle pubbliche vie.

E da Rustsciuk 24: Sono degli ufficiali russi quelli che raccolgono le schede elettorali. Un telegramma di 23 liberali prega lo czar ad interdire un simile intervento. L'esarca ordinò al clero di predicare al popolo la fedeltà al principe.

— Sukvaroff presidente dell'Assemblea nazionale bulgara ed i già ministri Zankoff, Slavejkoff e Karoweloff diressero a Gladstone e ad Ignatieff dei telegrammi affinchè sia proibito agli ufficiali d'immischiarsi nelle elezioni.

Serbia. Da Belgrado 24 si telegrafa: Da Sofia si annunzia, che fra le carte di Zankoff si trovò anche una lettera di Gladstone, in cui il primo ministro inglese si esterna con molta simpatia verso il principe Vogorides come eventuale successore del principe Alessandro.

Montenegro. Si ha da Cettinje 24: Sono giunti tre topografi russi per fare i rilievi del paese.

Inghilterra. In considerazione dei nuovi navigli da guerra italiani e francesi l'ammiragliato decise di adottare un nuovo tipo per simili costruzioni.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Elezioni amministrative. La lista concordata, delle Associazioni Costituzionale e Progressista, è completamente riuscita, per ciò che riguarda l'elezione dei Consiglieri Comunali. L'esito della votazione per l'elezione dei Consiglieri Provinciali sarà noto soltanto dopo che la votazione stessa sarà avvenuta in tutti i Comuni del Distretto. Ecco ora il manifesto pubblicato dalla Giunta:

La Giunta Municipale del Comune di Udine.

Visti i processi Verbali delle elezioni amministrative seguite il 26 giugno 1881;

Visto l'articolo 73 del r. Decreto 2 settembre 1866 n. 3352;

NOTIFICA

che a Consiglieri Comunali vennero eletti i signori:

(pel quinquennio 1881-86)

DEGANI GIOVANNI BATTISTA	con voti 757
JESSE dott. LEONARDO	» 635
CANCIANI ing. VINCENZO	» 626
ANTONINI co. BAMBALDO	» 608
POLETTI cav. prof. FRANCESCO	» 586
MORGANTE cav. LANFRANCO	» 567

(pel quinquennio 1878 83)

DE GIROLAMI cav. ANGELO	» 508

Dal Municipio di Udine, li 26 giugno 1881.

Il Sindaco, PECILE

Dimostrazione a favore degli operai italiani cacciati o danneggiati a Marsiglia.

Seguendo l'esempio d'altre città, crediamo degno ed opportuno di fare la nostra dimostrazione aprendo una colletta a favore degl'Italiani danneggiati a Marsiglia.

Il *Giornale di Udine* offre di raccogliere le somme che i nostri amici volessero inviargli. Comincia intanto col suo obolo.

Pacifico Valussi L. 10.—

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 50) contiene:

626. *Sunto di notifica.* A richiesta della R. Finanza di Udine, l'usciere Brusegani ha notificato a Maria Budigoi Macorigh di Collubrida copia dell'ordinanza che autorizza la cancellazione d'un' ipoteca sopra immobili a lei esecutati.

627. *Avviso d'asta.* L'Esattore Distrettuale di S. Daniele fa noto che il 12 luglio p. v. nella R. Pretura di S. Daniele si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso. *(Cont.)*

Consiglio notarile. Il n. 74 del Bullettino ufficiale del ministero di grazia e giustizia reca: «Furono accettate le dimissioni offerte dai membri del Consiglio notarile di Udine, e furono demandate al presidente di quel Tribunale le attribuzioni del Consiglio stesso, con incarico di eseguire tosto la verifica degli Atti e Repertorii dei notari a mente di legge.»

Gli ufficiali della milizia territoriale hanno ieri prestato giuramento in presenza del signor Colonnello comandante il Distretto militare.

Personale insegnante. La *Gazzetta ufficiale* del 24 corr. annunzia che il prof. Zuppelli Teodoro e il prof. Murero Carlo Alberto, professori reggenti nel Ginnasio di Udine, furono promossi titolari il primo della terza classe e il secondo di una delle due classi superiori del Ginnasio stesso.

Le pensioni per gli operai. Nel nostro ultimo numero abbiamo annunciata la pubblicazione (fatta gratuitamente, con bell'esempio di nobile disinteresse, dal tipografo signor Bardusco) delle norme per le pensioni dei soci effettivi del mutuo soccorso fra gli operai di Udine, compilate da una Commissione apposita e che saranno in breve discusse dal Consiglio rappresentativo della Società Operaia Udinese.

Crediamo ora opportuno accennare alcuni fra i punti più importanti delle medesime.

Il diritto alla pensione per impotenza al lavoro comincierebbe ad avere effetto col 1 gennaio 1882.

La misura della pensione sarebbe determinata in annue lire 300 per gli uomini e 180 per le donne; e il pagamento sarebbe disposto in rate mensili postecipate.

In caso di morte del beneficato, alla famiglia presso cui questo conviveva sarebbe corrisposta la quota proporzionale di pensione compreso il giorno in cui si verificò il decesso.

Alla pensione non sarebbero ammessi che i soci effettivi i quali, dopo 15 anni non interrotti della loro iscrizione nella matricola sociale, fossero divenuti impotenti al lavoro per vecchiezza o per altra causa e fossero sprovvisti d'altri mezzi di sussistenza.

Cessando l'impotenza al lavoro o la mancanza d'altri mezzi di sussistenza, cesserebbe anche l'assegno della pensione.

L'impotenza al lavoro per vecchiezza sarebbe valutabile per i soci che abbiano compiuti gli anni 65, per le donne i 55 anni.

L'operaio ammesso alla pensione cesserebbe dall'usufruire del sussidio per malattia temporanea e di quello per cronicità: continuerebbe però a valersi della gratuita assistenza del medico sociale.

Il diritto alla pensione sarebbe di carattere personale e la Società non ne riconoscerebbe la cessione ad altri.

La perdita dei diritti civili e le altre cause che non consentono la iscrizione nella matricola sociale o ne producono la esclusione, varrebbero anche per la decadenza della pensione.

Italiani in Italia... come diceva Giuseppe Giusti; e questa massima è bene ricordarla anche adesso, anzi specialmente adesso.

I francesi non vogliono i nostri operai: a Marsiglia danno loro la caccia, li percuotono, li feriscono e li costringono a rimpatriare. La più giusta e più moderata rappresaglia che noi si possa prendere, è quella di fare a meno dei prodotti dell'industria francese. E possiamo farne a meno tanto più facilmente in quanto che in casa nostra abbiamo tutto quello che ci occorre. A tanto maggior ragione potremo dispensarci dall'adoperare nelle insegne ed altro la loro lingua, mentre noi ne parliamo una che non ha bisogno di ricorrere, per prestiti, ad alcun'altra. A Milano hanno incominciato: lo stabilimento dei fratelli Bocconi non si intitola più *Aux villes d'Italie*, ma *Alle città d'Italia*. Imitiamo anche questo esempio. Che motivo c'è, a Udine, che sui fanali degli omnibus d'albergo si legga: *Hôtel d'Italie*, *Hôtel de la Croix de Malte*, mentre, che si sappia, Udine non è in Francia, e la lingua italiana ha pure qualche parola per esprimere quelle indicazioni? Non si creda che queste sieno piccolezze. In argomenti simili, tutto ha il suo significato. E' ora di finirla con questo far credere che si ha bisogno dei francesi anche per farci intendere. I francesi quando adoperano la nostra lingua? Facciamo come fanno essi. In questo, oh in questo si va bene imitarli.

Un italiano di Udine.

Il nuovo ordinamento del corpo delle guardie di finanza andrà in vigore col 1 del prossimo luglio, e così pure il nuovo regolamento d'istituzione e di disciplina del corpo stesso.

Il mercato del palude, questo ottimo veicolo d'ogni peggior miasma della malaria, che si permette continui a tenersi avanti allo Stabilimento dei bagni, eretto con intendimenti igienici, deve dare a chi visita Udine un alto concetto del modo con cui in questa città si considera ciò che ha tratto alla tutela dell'igiene pubblica. E v'è anche di più. I carri del palude sono naturalmente tirati da animali che lasciano sul piazzale.... le traccie della loro fermata. Sabbato i carri schierati avanti lo Stabilimento Stampetta non erano meno di sette, e ieri si vedevano ancora sul piazzale le suddette ..... traccie, che il conduttore del carro a botte andava filosoficamente inaffiando, a beneficio dei nasi dei frequentatori dello Stabilimento balneare. Il conduttore di questo dà prova di molta tolleranza non protestando a chi di ragione contro il palude, le.... traccie e l'inaffiamento di queste, il tutto davanti il locale pei bagni.

Un osservatore.

Corte d'Assise. Nel 24 corr. ebbe luogo, come già fu annunziato, lo svolgimento di una causa contro l'ex Cancelliere della Pretura di Tarcento, Giacomo Fracchia, ora latitante, siccome accusato di avere il 20 marzo e 16 agosto 1880 nella sua qualità di depositario e contabile pubblico, sottratto la somma di L. 1893.11, residuo importo di un prezzo di delibera a lui versato in un'asta immobiliare. La Corte lo ebbe a condannare alla reclusione per anni sette.

La Roggia *ha rotto* la scorsa notte in Planis, e questa mattina una parte del suburbio di Pracchiuso era sott'aqua. Altre volte la Roggia è disalveata in quella località; ma questa volta la rotta è avvenuta in proporzioni mai raggiunte prima. Intanto chi questa mattina era costretto a passare da quella parte doveva diguazzare fino a mezza gamba, e i proprietari dei fabbricati risentono non lievi danni da questa invasione aquatica dei loro immobili. Si raccomandano provvedimenti che allontanino il pericolo del ripetersi di questi casi.

Un miracolo! E' proprio un miracolo quello di cui si va parlando in città! Si tratta d'un tale, abitante appena fuori di una Porta urbana, il quale, affetto d'un male incurabile, sarebbe ora in via di guarigione (altri dice pienamente guarito) avendo fatto uso della portentosa Acqua di Lourdes, fatta venire espressamente! Si accerta esservi chi racconta e chi ascolta con la più gran serietà immaginabile queste storie..... dell'altro mondo!

Teatro Sociale. La seduta, indetta per ieri, dei signori soci di questo Teatro è andata deserta per mancanza di numero legale. E sarebbe stato difficile il raggiungere questo benedetto numero, dacchè i soci presenti erano in tutti.... uno solo. Oggi ha luogo la seconda convocazione e speriamo che questa volta i palchettisti interverranno in un numero un pò meno.... *singolare*, trattandosi anche che fra gli oggetti posti all'ordine del giorno taluni sono molto importanti.

L'omnibus da Piazza Vittorio Emanuele allo Stabilimento balneare ha ieri cominciato a correre *sotto i migliori auspici*. Difatti circa 300 persone hanno approfittato di questo comodo ed economico mezzo di trasporto dal centro della Città allo Stabilimento bagni. E stata una bella idea quella d'introdurre questo servizio d'omnibus, e il favore con cui fu accolto dal pubblico dimostra che con ciò si è provveduto a un sentito bisogno.

Passaggio di pellegrini. Anche ieri dalla nostra Stazione sono passati molti *pellegrini*. Sono slavi, in maggioranza contadini, che vanno a Roma ad assistere alla festa in onore dei SS. Metodio e Cirillo, apostoli della Slavia.

In Valvasone il giorno 29 giugno 1881 avrà luogo *una lotteria di beneficenza con 300 premii*, vari dei quali superano il valore di lire cinquanta, promossa dal locale Municipio, ed autorizzata con Decreto Prefettizio 13 giugno 1881 n. 608. I Biglietti, a cent. 5, saranno venduti da appositi incaricati dalle ore 3 pom. in poi. La consegna dei premi comincerà alle ore 6.

Cadendo in detto giorno anche l'antichissima Sagra di S. Pietro, oltre lo spettacolo di areostati fantastici, cuccagne, fuochi d'artificio ed illuminazione, si terrà *una grande festa da ballo* sotto Chiosco Crumiro, con musica eseguita dall'intiero corpo della Civica Banda.

Si darà principio alle ore 3 pom., e tempo non permettendo, ogni spettacolo verrà rimesso alla domenica successiva 3 luglio.

Il numeroso concorso troverà inappuntabile servizio di ristoratore, comodità pei veicoli, ecc.

Valvasone, li 20 giugno 1881.

La Commissione.

La Cometa iersera era visibilissima, anche frammezzo alle nubi, che non ci lasciavano scorgere bene nè la testa, nè la coda. Qualcheduno l'ha presa per un emblema della politica del giorno, senza capo nè coda, o con troppi capi, che sono code avvolte nella nebbia.

A proposito della cometa, uno studioso d'astronomia scrive:

Essa si presenta sotto forma d'un nucleo col contorno sfumato del diametro complessivo di circa sei minuti (1\5 del diametro lunare) con

...ma coda rivolta all'insù, la cui lunghezza a notte inoltrata apparisce di una decina di gradi.

Per osservarla con facilità è duopo aspettare le 9, quando il crepuscolo è affievolito abbastanza Del resto, avvicinandosi la cometa sempre più al polo, rimarrà visibile d'ora in poi tutta la notte, ad un'altezza che andrà crescendo di 5 gradi al giorno. Fra una settimana si troverà fra le due Orse.

La depressione atmosferica che il solito bullettino americano annunciava dover arrivare in Europa fra il 26 e il 28 corr. è stata d'un'esattezza perfetta. La burrasca della notte scorsa ne ha annunciato l'arrivo spiegando tutto lo spettacoloso apparato dei temporali: guizzar di lampi, rimbombare di tuoni, soffiar di vento impetuoso e scrosci di pioggia dirotta. Il bullettino dice che un'altra lieve depressione seguirà fra giorni, proveniente del sud-ovest.

Il fritolin che aveva la sua bottega di cose fritto sulla Piazzetta S. Pietro Martire, la ha trasportata in Via del Cristo, in casa Amerli.

Il cocchiere V. C. da Udine, fu arrestato l'altra notte a Trieste, per attentata truffa mediante spendizione d'una marca da giuoco per un napoleone d'oro.

Un fornaio, certo Gregorio Zamparo, da Udine, domiciliato a Venezia, fu l'altro giorno tratto in arresto per aver malconcio in rissa un suo compagno. Lo Zamparo aveva anche un'arma a punta acuminata, onde una guardia, nel disarmarlo, rimase ferita.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 19 al 25 giugno 1881.

Nascite.

Nati vivi maschi 11 femmine 3
» morti » 2 » 1
Esposti » 1 » — Totale N. 18

Morti a domicilio.

Marianna Franzolini-Marchiol fu Bortolo d'anni 59 contadina — Maria Piani-Torossi fu Giuseppe d'anni 68 att. alle occ. di casa — Andriana Passalenti di Giuseppe d'anni 24 maestra elementare — Maria Levis di Antonio d'anni 1 e mesi 8 — Giacomo Polesel fu Francesco d'anni 53 sarto — Osualdo Caratti d'anni 31 parrucchiere — Giovanni Rumignani di Antonio d'anni 1 — Luigi Moro di Pietro di mesi 2 — Primo Croatto di Giov. Batta di mesi 2 — Caterina Bolognato di Giacomo d'anni 6 — Giuseppe Foschiano fu Carlo d'anni 80 agricoltore — Tarcisio Zanini di Luigi di mesi 6.

Morti nell'Ospitale Civile.

Angelo Cagnan fu Giuseppe d'anni 25 agricoltore — Nicolò Bravo fu Giuseppe d'anni 77 tagliere — Francesco Boemo fu Gio. Batta d'anni 36 agricoltore — Valentino Di Giusto fu Francesco d'anni 37 agricoltore — Antonio Vendruscolo di Pietro d'anni 33 calzolaio — Luigi Novelli fu Valentino d'anni 73 perito agrimensore — Rosa Nascivero fu Giuseppe d'anni 79 contadina — Giuseppe Tavars fu Gio. Batta d'anni 41 agricoltore — Lucia Cengigh-Scubla fu Andrea d'anni 40 contadina.

Totale n. 21.

dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Antonio Clocchiatti calzolaio con Caterina Maria Rottar att. alle occ. di casa — Giuseppe Bossi argentiere con Anna Blasoni stiratrice — Angelo Marchesi scrivano con Anna Boncompagno civile — Luigi Pinzani calzolaio con Marina Pilotto sarta — Francesco Steffenini ingegnere con Maria Milani agiata.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'Albo Municipale

Angelo De Pauli guardia daziaria con Marianna Nigris contadina — Antonio Driussi sensale con Maria Chiaro att. alle occ. di casa — Cioachino Variolo fabbro con Luigia Feruglio setaiuola.

Giuseppe Del Negro, macellaio, di qui, esalò l'animo in Dio iersera dopo breve, ma incurabile malattia, nell'età d'anni 68. Egli era uomo onesto, probo, religioso, caritatevole, marito e padre affettuosissimo. Intelligente e laborioso sia nell'agricoltura, che nell'allevamento degli animali bovini, si meritò premi e menzioni onorevoli, e colla sua instancabile attività si procurò una discreta fortuna. Non andò però esente dagli strali dei tristi che lo invidiavano. Egli lascia nel lutto la moglie, i figli, la figlia, le sorelle e molti amici, che apprezzando le sue virtù, deplorano l'inattesa sua morte. Il solo tempo potrà mitigare, ma giammai estinguere il loro dolore. Sia pace all'anima benedetta del compianto Giuseppe.

Udine 27 giugno 1881. *I parenti.*

CORRIERE DEL MATTINO

— Roma 26. La Regina si recherà a Venezia verso la metà del prossimo agosto.

La direzione delle gabelle ha disposto l'applicazione della legge di riforma delle guardie doganali pel primo luglio prossimo.

La statistica dei reati avvenuti in Italia nel maggio dell'anno in corso presenta una forte diminuzione in confronto di quelli avvenuti nel maggio dell'anno scorso.

L'*Italie* accenna a difficoltà insorte circa il prestito italiano. Tali difficoltà provengono dal signor Rotschild che avrebbe monopolizzato l'oro necessario ai primi versamenti, ciò che impedisce agli altri banchieri di assumere il prestito. Rotschild rifiutasi ora di fare il prestito, e vorrebbe invece effettuarlo nel prossimo autunno. Non ultima cagione del momentaneo insuccesso sarebbero le dimostrazioni testè avvenute in Italia, in seguito alle quali alcune case bancarie francesi hanno ritirato la loro firma al prestito. (*Adriatico*)

— Roma 26. Circolano vaghe voci che vogliasi dare battaglia al Ministero prima delle vacanze, più probabilmente sopra i progetti militari. Il Gabinetto, dubbioso dell'esito della votazione segreta sul progetto di riforma elettorale, prega caldissimamente i suoi a rimanere o a venire.

Insistono le voci di offerte fatesi a Ricotti pel portafoglio della guerra. (*Gazz. di Ven.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Verona 24 Stasera mentre suonava la banda cittadina avvenne una dimostrazione acclamante al Re e all'esercito; i dimostranti recaronsi al palazzo della prefettura. Il prefetto consigliò la calma.

Parigi 25. Il progetto presentato da Tirard autorizza il governo a prorogare i trattati di commercio per tre mesi incominciando dall'8 novembre.

Londra 24. (Camera dei Comuni). Churchill annunzia che chiamerà entro un mese l'attenzione della Camera sugli avvenimenti di Tunisi.

James domanda se è esatto che l'ammiragliato prepari la costruzione di un nuovo tipo di vascello della capacità di 3000 tonnellate della forza di 10,000 cavalli e della velocità di 18 nodi. Trywelian risponde che l'ammiragliato esaminò lungamente la questione del nuovo tipo tenendo conto di ciò che si fa in Italia e in Francia e prese una decisione, che spera di poter presto comunicare coi dettagli della Camera.

Londra 24. (Camera dei Comuni.) Nella seduta di stassera Rylands disapprova la convenzione anglo-turca, domanda che l'Inghilterra rescinda la convenzione per l'occupazione di Cipro, che è un cattivo esempio diggià imitato dalla Francia nella Tunisia senza che l'Inghilterra possa protestare.

Wolff ricorda l'azione della Francia in Algeria e quindi l'annessione della Savoia e Nizza che non fu cagionata dalla condotta dell'Inghilterra in Oriente; dice che l'azione della Francia in Tunisia è una annessione mal celata. L'oratore esaminando la politica orientale del governo la dichiara un panorama.

Parigi 24. La *Libertè* dice: Le risse di operai marsigliesi ed italiani, rivali da lungo tempo, che cercano escludersi dai cantieri, non possono elevarsi all'altezza d'un conflitto internazionale, sono sommosse di plebaglia, di cui i governi non hanno alcuna responsabilità, e sono di competenza soltanto della forza armata per reprimerle, dei tribunali per punirle.

Parigi 25. Notizie da Vienna assicurano che Ignatieff proporrà una riduzione da 150 a 200 milioni nelle spese militari.

Londra 25. (Camera dei Comuni). Dilke rispondendo a Rylands dice che la convenzione anglo-turca è realmente biasimevole, ma ora l'Inghilterra non può rinunziare a Cipro.

Gladstone non approva la condotta della Francia a Tunisi, ma non puossi dire che la Francia abbia violato il diritto delle genti, perchè non riconobbe mai la sovranità della Porta a Tunisi. Soggiunge che l'azione dell'Inghilterra fu paralizzata dal cattivo esempio dato circa Cipro. Gladstone crede tuttavia che la convenzione anglo-turca non fu conchiusa con cattiva intenzione perchè tendeva a migliorare le condizioni degli Armeni.

La discussione fu aggiornata non essendo la Camera in numero.

Pietroburgo 25. Ignatieff rispondendo a Zankoff dice che la Russia non intende intervenire negli affari interni della Bulgaria.

L'*Agenzia russa* dice che gli ufficiali russi di servizio in Bulgaria non dipendono più dal governo russo.

Roma 25. Il *Popolo Romano* dice: Notizie pervenute al governo dalle provincie accennano che la calma è generale, sicchè prevedesi che difficilmente rinnoveransi le dimostrazioni dei giorni scorsi.

Genova 25. L'Assemblea generale dell'Associazione marittima approvò all'unanimità i provvedimenti consimili a quelli proposti dal Congresso di Camogli. Domandossi che il trasporto dei carboni affidisi per un terzo ai bastimenti a vela.

Parigi 25. La commissione per la proroga dei trattati di commercio dichiarossi all'unanimità favorevole. La Camera fissò per giovedì un'interpellanza di Jaques circa gli avvenimenti nel Sud della Provincia di Orano. La Camera approvò il bilancio dei culti, dopo aver respinto tutti gli emendamenti tendenti alla soppressione dei crediti.

Algeri 25. Hassi da Saida che Buamena passando fra la colonna Mallaret e Hassihanima e la colonia Detrie e Krieder, risalì verso il Nord, avendo probabilmente per obbiettivo Marchusean, stazione della compagnia di Alfa, ove grandi provviste di commestibili sono riunite. Dicesi che abbia diggià cominciato le depredazioni nella notte del 22.

Marsiglia 25. Notizie ufficiali fornite al consolato italiano recano le seguenti cifre complessive dei morti e feriti nei torbidi avvenuti nella città: Dei francesi due morti e cinque feriti; degli italiani un morto e diecisette feriti.

Marsiglia 25. Il console d'Italia indirizzò al prefetto la seguente lettera: «Cialdini, in dispaccio indirizzatomi, si esprime così a un vostro riguardo: «Ho letti i rapporti di codesto prefetto che sembrami agire ed esprimersi come addicesi ad autorità saggia, equa, riflessiva.»

Non saprei aggiungere a così alto competente apprezzamento della vostra condotta che l'espressione della mia riconoscenza e quella dei miei concittadini pegli sforzi onde impedire la continuazione dei disordini, ed attenuarne le dolorose conseguenze.»

Budapest 25. L'elezioni conosciute per la Camera sono 135, di cui 87 liberali, 43 dell'opposizione moderata, 28 del partito dell'indipendenza, 4 nazionali. I liberali guadagnarono finora 17 seggi.

Berlino 25. Il Consiglio federale approvò il trattato con Amburgo relativo all'annessione doganale e respinse il progetto per l'assicurazione degli operai contro gli accidenti.

ULTIME NOTIZIE

Roma 26. A conferma delle dichiarazioni fatte jeri alla Camera dal ministro degli esteri intorno agli italiani morti nei torbidi di Marsiglia e a smentire le erronee cifre di alcuni giornali, il console Spagnolini, dietro espresso invito del governo, con telegramma d'oggi accerta, in base ad informazioni autentiche, che gli italiani feriti di cui si ha notizia fino oggi sono 18. Ai nomi dei 13 feriti indicati ieri alla Camera dal ministro, perchè ne fosse fatta l'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*, il telegramma dal console aggiunge le seguenti informazioni e rettificazioni: Fra i 17 feriti devesi comprendere anche l'unico morto identificato per certo Silvestro Panozzi di anni 28 calzolaio, gli altri tre sono Tarchini Marello d'anni 32 giornaliero, Rossetti Romualdo d'anni 22 giornaliero, Mario Paris, quest'ultimo svizzero, erroneamente indicato dall'Autorità locale come italiano.

Altro telegramma del console avverte che oltre ai primi 200 partiti da Marsiglia fino al giorno 22, di cui parlò il ministro alla Camera, nei successivi fino a tutto ieri partirono altri 500 circa, ed altri ancora si dispongono a partire.

Il regio governo imparti ai prefetti dei luoghi d'arrivo le opportune istruzioni, per prestare ai bisognosi i primi soccorsi, agevolando loro il collocamento in pubblici lavori o il ritorno alle loro case.

Monaco. 25. Il barone Feilitzsch fu nominato ministro dell'interno

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Marsiglia 26. In una fabbrica d'olii un incendio produsse il danno di 800,000 franchi. Il proprietario giorni prima era stato minacciato di questo incendio, se non licenziava gli operai italiani.

Orano, Bona, Algeri, Barcellona e Parigi 26. I telegrammi che compendiamo da tutti questi paesi, portano che le aggressioni degli Arabi sotto Bu-Amena contro i coloni, specialmente spagnuoli, della provincia d'Orano hanno prodotto grande desolazione, causa gl'incendii, i bottini, i massacri, gli stupri ed i prigionieri fatti e condotti altrove. Molti coloni spagnuoli lasciano l'Algeria e tornano alla madre patria.

Ci sono grandi lagni contro i generali francesi, che non sanno provvederci. Si teme una generale sollevazione di tutte le tribù del Sud.

Londra 26. Secondo il *Daily News* il Governo russo propose a Vienna l'intervento delle grandi potenze nelle cose della Bulgaria.

Sofia 26. Gorciakoff rispondendo al partito liberale, declinò ogni intervento nelle cose interne della Bulgaria. Mancini invece ne' suoi telegrammi si manifestò molto favorevole ai liberali e per il mantenimento della Costituzione.

Salonicco 26. Il vescovo austriaco Hippinger è venuto per fondare qui una scuola tedescoslava.

Costantinopoli 26. La assemblea nazionale di Creta si pronunciò per togliere il Tribunale misto di commercio e per abolire la capitolazione.

NOTIZIE COMMERCIALI

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 26 giugno

Qualità delle Galette	Quantità in Chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi		Quantità in Chilogrammi: parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L.: minimo		Prezzo giornaliero: massimo		Prezzo giornaliero: adequato		Prezzo ad. gen. a tutt'oggi	
Giapp. annuali e parificate	2679	15	929	15	3	—	3	70	3	27	3	44
Nostrane gialle e parificate	9	—	12	-	3	70	3	70	3	70	3	79

Notizie di Borsa.

VENEZIA 25 giugno

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn 1881, da 94.— a —.—; Rendita 5 0|0 1 luglio 1881, da 91.83 a —.—.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1|2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3. —; Germania, 4, da 122.40 a 122.— Francia, 3 1|2 da 100.30 a 100.15; Londra; 3, da 25.25 a 25.17; Svizzera, 4 1|2, da 100.20 a 100.05; Vienna e Trieste, 4, da 216.50 a 216.25.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.17 a 20.15; Bancanote austriache da 217.25 a 216.75; Fiorini austriaci d'argento da L. 2.16.75 a 2.17.25.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 25 giugno 1881.

Venezia	24	80	1	74	54
Bari	40	18	69	80	26
Firenze	37	88	24	3	42
Milano	23	18	72	71	82
Napoli	61	1	35	78	32
Palermo	42	2	31	68	48
Roma	34	54	26	3	16
Torino	90	55	4	33	30